



CITTA' DI SPINAZZOLA
prov. di Barletta-Andria-Trani
REGIONE PUGLIA

IMPIANTO AGROVOLTAICO "VENTURA"
della potenza in immissione 40,00 MW e 47,00 MW in DC
PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE:



SONNEDIX SANTA CATERINA s.r.l.
 Via Ettore de Sonnaz, 19 - 10121 Torino (TO)
 P.IVA: 12214320017
 Tel. 02 49524310
 emailpec: sxcaterina.pec@maildoc.it

PROGETTAZIONE:



TÈKNE srl
 Via Vincenzo Gioberti, 11 - 76123 ANDRIA
 Tel +39 0883 553714 - 552841 - Fax +39 0883 552915
 www.gruppotekne.it e-mail: contatti@gruppotekne.it



PROGETTISTA:

Dott. Ing. Renato Pertuso
 (Direttore Tecnico)

LEGALE RAPPRESENTANTE:

dott. Renato Mansi



TEKNE srl
 SOCIETÀ DI INGEGNERIA
 IL PRESIDENTE
 Dott. RENATO MANSI

PD

PROGETTO DEFINITIVO

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- Relazione di compatibilità con il PTA -

Tavola: **RE06.6**

Filename:

TKA606-PD-RE06.6-Relazione compatibilità PTA.doc

Data 1°emissione:

Settembre 2021

Redatto:

A. DI BARI

Verificato:

G. PERTOSO

Approvato:

R. PERTUSO

Scala:

Protocollo Tekne:

n° revisione	1			
	2			
	3			
	4			

TKA606

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. IL SOGGETTO PROPONENTE	3
2.1. MOTIVAZIONI DEL PROPONENTE	3
3. IL PROGETTO	4
3.1. INDICAZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE INTERESSATO	4
3.2. CONNESSIONE CON IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE (RETE STRADALE, CONNESSIONE ELETTRICA)	6
3.3. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPIANTO	8
3.4. STAZIONE DI ELEVAZIONE MT/AT	9
3.5. AMPLIAMENTO STAZIONE TERNA 380/150 kV "GENZANO"	9
4. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE	11
4.1. ACQUE SUPERFICIALI	12
4.2. ACQUE SOTTERRANEE	12
4.3. AREE SENSIBILI	12
4.4. RAPPORTO CON IL PROGETTO	13

PD PROGETTO DEFINITIVO	DATA		REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	Protocollo TEKNE
	R0	Settembre 2021	A. DI BARI	G. PERTOSO	R. PERTUSO	TKA606
						Filename:
						TKA606-PD-RE06.6

1. INTRODUZIONE

La società Sonnedix Santa Caterina s.r.l. ha disposto di procedere alla progettazione delle opere necessarie per la realizzazione di un impianto agrovoltaico, denominato "Ventura" in contrada "Serrapalomba" di complessivi **47,007 MWp** (DC), come somma delle potenze in condizioni standard dei moduli fotovoltaici. La potenza attiva massima che verrà immessa nella Rete di Trasmissione elettrica Nazionale sarà pari a circa **40 MW**.

L'impianto agrovoltaico verrà situato nel Comune di Spinazzola (BAT) al Foglio 118 p.lle 1-2-14. La stazione di elevazione MT/AT e l'ampliamento della stazione elettrica Terna, invece, si trovano all'interno della Regione Basilicata nel Comune di Genzano di Lucania, rispettivamente al Foglio 18 p.lle 152-153 e Foglio 18 p.lle 84-154-155.

L'energia prodotta dall'impianto sarà ceduta, infatti, alla rete elettrica di distribuzione in AT, in base alle condizioni definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e le prescrizioni redatte dalla società TERNA S.p.a.

Oltre alla centrale fotovoltaica, sono oggetto della presente richiesta di PUA ai sensi dell'Art. 27 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. anche tutte le opere di connessione alla RTN ovvero:

- Il cavidotto di connessione in Media Tensione tra l'impianto fotovoltaico e la stazione di elevazione MT/AT inserita nella stazione di utenza da realizzare nel Comune di Genzano di Lucania (PZ);
- la stazione di utenza con il raccordo di connessione all'ampliamento della Stazione Elettrica Terna esistente denominata "GENZANO";
- l'ampliamento della Stazione Elettrica Terna nel Comune di Genzano di Lucania (PZ).

Il Progetto, nello specifico, è compreso nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2b: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" pertanto rientra tra le categorie di opere da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale.

Complessivamente, il progetto "Impianto Agrovoltaico – Ventura" prevede le seguenti principali caratteristiche, componenti e attività:

- Area contrattualizzata: **70,00 ettari** circa;
- Area recinzioni: **62,40 ettari** circa;
- Potenza da installare: **47,007 MWp**;
- L'area prevista per la realizzazione dei nuovi impianti si trova in agro di Spinazzola ed è caratterizzata da terreni a seminativo non irrigui;
- La connessione alla rete elettrica prevede un allaccio in MT a 30 kV.
- L'area di impianto è ubicata a circa 9.20 km (percorso cavidotto) dalla Stazione Elettrica "Genzano" di proprietà di TERNA S.p.A.

2. IL SOGGETTO PROPONENTE

SONNEDIX SANTA CATERINA s.r.l., con sede legale a Torino (TO), Via Ettore De Sonnaz, 19 - CAP 10121

Indirizzo PEC: sxcaterina.pec@maildoc.it

Numero REA: TO - 1273437

Codice fiscale / P.IVA: 12214320017



Sonnedix Santa Caterina srl è una Società con una comprovata esperienza nella progettazione, finanziamento, costruzione e messa in opera di impianti fotovoltaici ad alte prestazioni.

La sua missione è quella di incentivare l'utilizzo di energie convenienti e pulite e la produzione di energia senza emissioni nocive. Il know-how dell'azienda consente di proporre impianti tecnologicamente avanzati, in collaborazione con importanti fornitori con esperienza decennale nella progettazione e nella realizzazione impiantistica. Gli impianti proposti garantiscono la massima qualità ed efficienza e vengono sempre integrati con le produzioni agricole locali.

2.1. *Motivazioni del proponente*

In linea con gli indirizzi dell'attuale Governo, che vede la collaborazione di più operatori nell'ambito dello sviluppo delle energie rinnovabili (partner pubblici e privati leader nei mercati), **Sonnedix Santa Caterina srl** intende ribadire il proprio impegno sul fronte del **climate change** promuovendo e proponendo lo sviluppo di impianti fotovoltaici, che salvaguardino i territori e le colture presenti.

In particolare, con questo progetto si cercherà di sfruttare tutte le economie di scala che si generano dalla realizzazione di impianti di grande taglia, dalla disponibilità di terreni, dalle infrastrutture, dall'accesso alle reti, sviluppando l'attività di coltivazione biologica e di pascolo (*rif. Relazione RE06.7-Piano di pascolamento*).

Sonnedix Santa Caterina srl considera le risorse rinnovabili come strategiche per la riduzione dei gas climalteranti, poiché permettono di integrare le fonti fossili in modo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale.

In quanto finalizzata alla promozione dello sviluppo delle fonti rinnovabili, l'attività della Sonnedix Santa Caterina srl persegue il soddisfacimento di un interesse che, lungi dall'essere solo privato, è, in primo luogo, un interesse pubblico e, in particolare, quell'interesse in considerazione del quale il legislatore del D.Lgs. 387/2003 ha attribuito agli impianti di produzione di energia elettrica dalle medesime fonti la qualifica di opere di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità (art. 12).

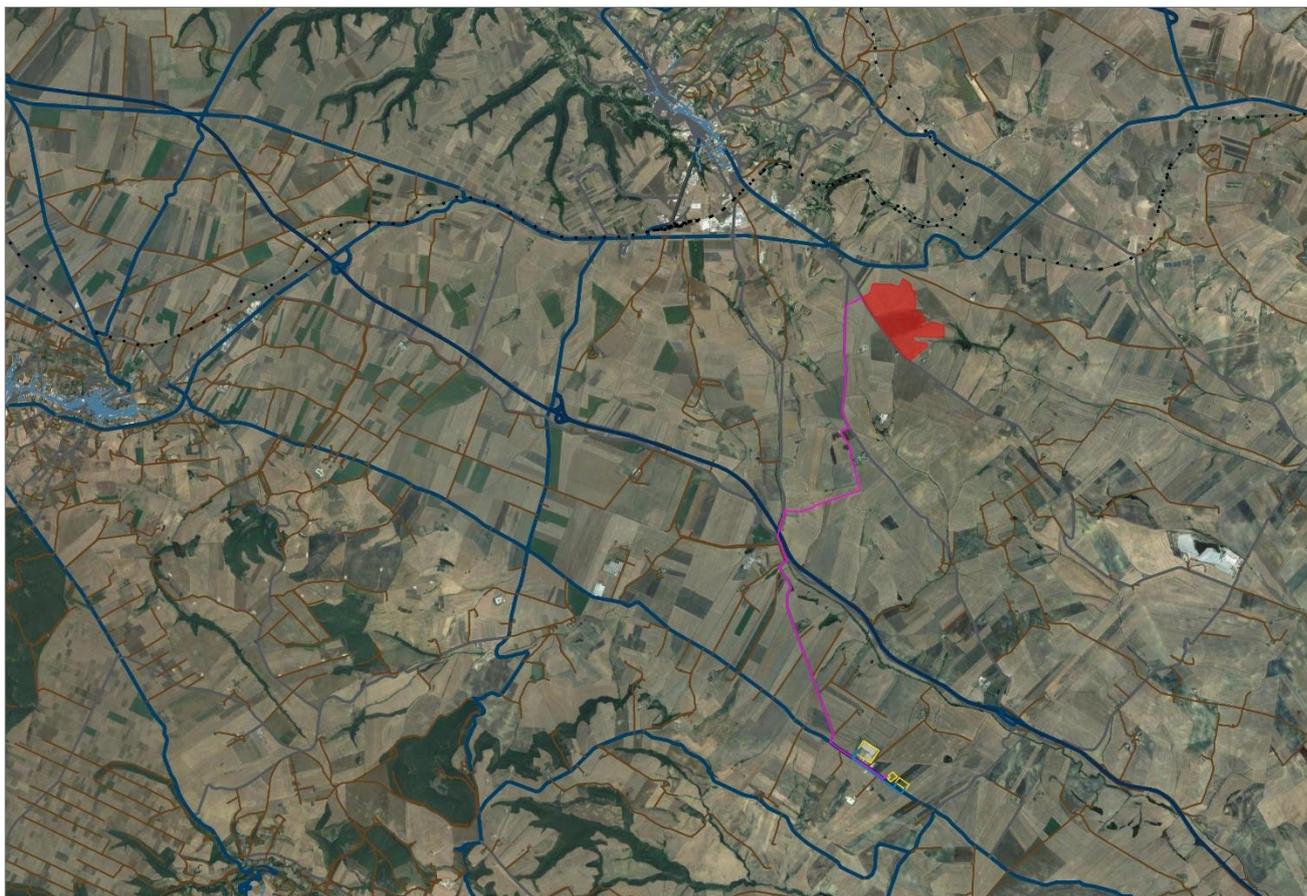
3. IL PROGETTO

3.1. *Indicazione dell'ambito territoriale interessato*

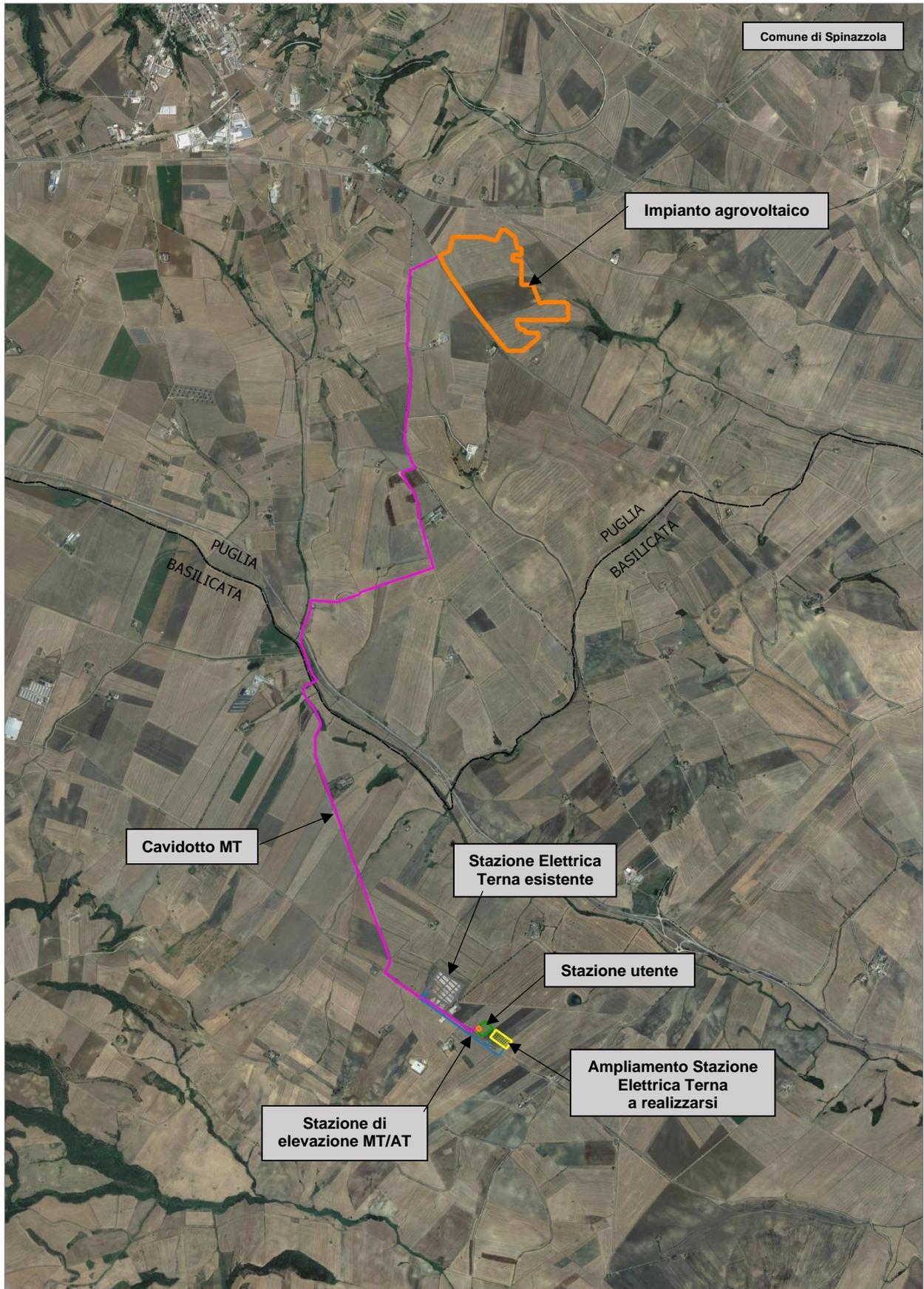
Il progetto in esame è ubicato nel territorio comunale di Spinazzola, a circa 3 km a sud-est dal centro abitato. Le aree scelte per l'installazione del Progetto Agrovoltaiico insistono interamente all'interno di terreni di proprietà privata. La disponibilità di tali terreni è concessa dai soggetti titolari del titolo di proprietà alla Società Proponente mediante la costituzione di un diritto di superficie per una durata pari alla vita utile di impianto stimata in 30 anni. L'area di impianto è raggiungibile attraverso la Strada Provinciale n.59 "Montepote", alla quale si giunge tramite la SP n.9 "Di Venosa".

L'area oggetto di realizzazione del parco agrovoltaiico si trova ad un'altitudine media di m 450 s.l.m. e le coordinate geografiche, nel sistema Geografico-WGS84 sono:

- latitudine: 40.941251° N
- longitudine: 16.127438° W



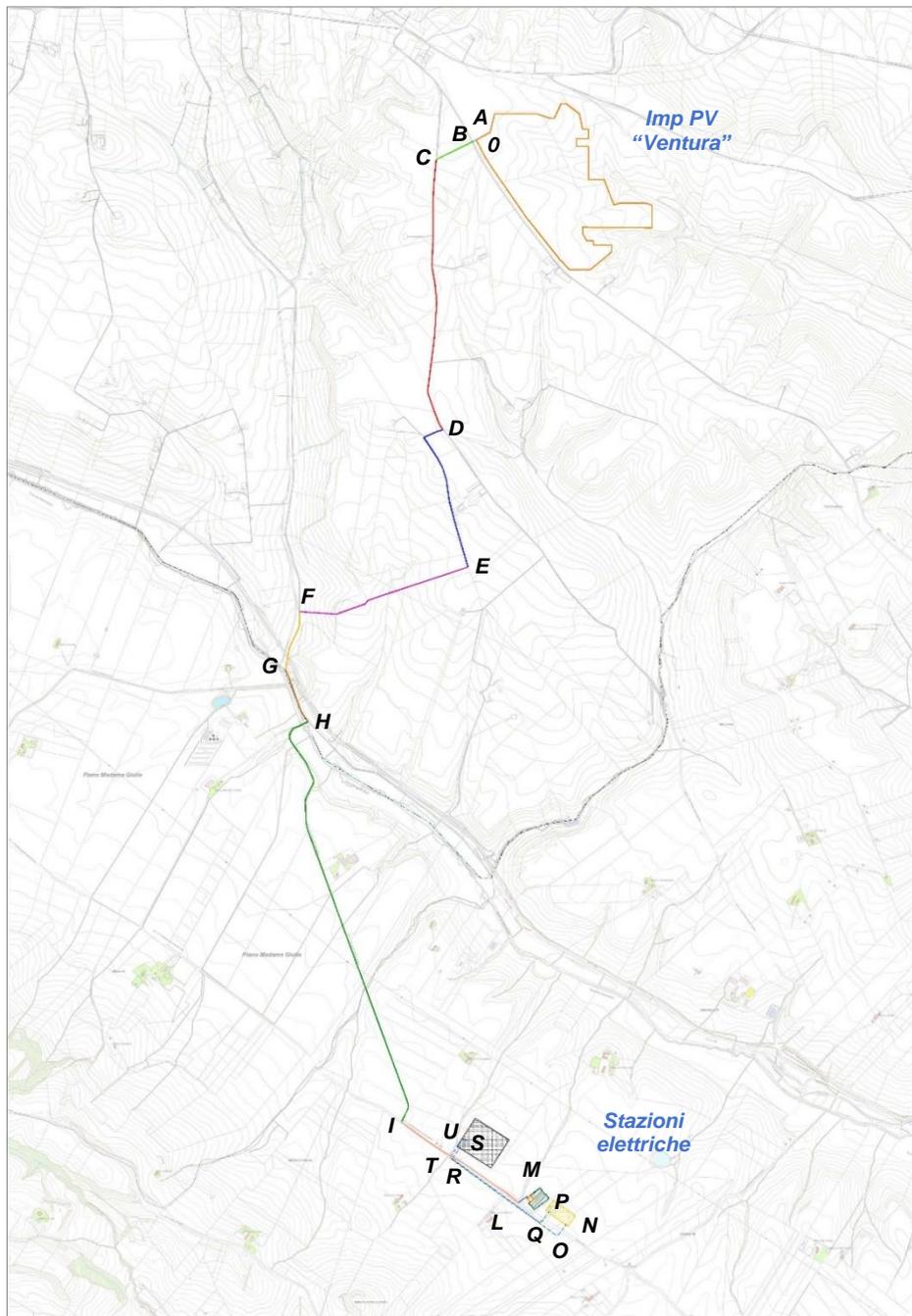
In generale, l'area deputata all'installazione dell'impianto agrovoltaiico risulta essere adatta allo scopo in quanto presenta una buona esposizione alla radiazione solare ed è facilmente raggiungibile ed accessibile attraverso le vie di comunicazione esistenti.



Aree interessate dall'intervento - Inquadramento su Ortofoto

3.2. **Connessione con il sistema infrastrutturale (rete stradale, connessione elettrica)**

A circa 9.20 km (percorso cavidotto) in direzione sud dal sito oggetto d'intervento verrà ubicato il **futuro ampliamento della Stazione Elettrica di TERNA SpA in agro del Comune di Genzano di Lucania**. Dalla Cabina di Consegna ubicata all'interno dell'impianto partirà una linea in MT che si conetterà alla Cabina di Elevazione MT/AT vicina alla SE, posta nella Stazione di Utenza, per poi trasferire l'energia allo stallo riservatoci nell'ampliamento della SE "Genzano" in località "Masseria De Marinis" lungo la Strada Provinciale n.79 "Marascione-Lamacola".



Il percorso cavidotto prevede l'interramento di tre terne di cavi MT lungo i seguenti tratti:

ANALISI DEL PERCORSO CAVIDOTTO MT DI COLLEGAMENTO TRA I LOTTI			
Tratto	Tipologia	Denominazione	L (m)
0-A	Percorso entro terreno agricolo	-	25
A-B	Attraversamento Strada Provinciale	SP n.58 (ex SP n.195)	10
B-C	Percorso su terreni di proprietà privata	-	265
C-D	Strada Provinciale	SP n.59 (ex SP n.199)	1850
D-E	Strada Vicinale	Vicinale dei Mulini	1070
E-F	Percorso su terreni di proprietà privata	-	1185
F-G	Strada Provinciale	SP n.56 (ex SP n.197) Spinazzola-Palazzo San Gervaso	410
G-H	Strada Provinciale	SP n.57 (ex SP n.196)	385
H-I	Strada Provinciale	SP n.116 Arginale-Basentello	2950
I-L	Strada Provinciale	SP n.79 Marascione-Lamacolma	955
L-M	Percorso lungo la viabilità di accesso alle stazioni elettriche	-	85
Totale percorso cavidotto			9190

Il percorso cavidotto AT prevede i seguenti tratti:

ANALISI DEL PERCORSO CAVIDOTTO AT			
Tratto	Tipologia	Denominazione	L (m)
N-O	Attraversamento Strada Provinciale	Strada Provinciale SP.79 – Marascione-Lamacolma	105
P-Q	Attraversamento Strada Provinciale	Strada Provinciale SP.79 – Marascione-Lamacolma	100
R-S	Attraversamento Strada Provinciale	Strada Provinciale SP.79 – Marascione-Lamacolma	100
T-U	Attraversamento Strada Provinciale	Strada Provinciale SP.79 – Marascione-Lamacolma	190
O-T	Percorso entro terreno agricolo di proprietà privata	-	885
Q-R	Percorso entro terreno agricolo di proprietà privata	-	725
Totale percorso cavidotto			2105

3.3. Scheda identificativa dell'impianto

Impianto Agrovoltaiico "VENTURA"	
Comune	SPINAZZOLA (BT) – campo fotovoltaico e cavidotto BANZI (PZ) - cavidotto GENZANO DI LUCANIA (PZ) – cavidotto e stazioni elettriche
Identificativi Catastali	Campo pv: Spinazzola - Catasto Terreni Foglio 118, particelle 1-2-114 Stazioni elettriche: Genzano di Lucania – Catasto terreni Foglio 18, particelle 84-152-153-154-155-196-197-200-201
Coordinate geografiche impianto	latitudine: 40.941251° Nord longitudine: 16.127438° Est
Potenza Modulo PV	RSM 150-8 500Wp Bifacial
n° moduli PV	94.014
Potenza in immissione	39,960 MVA
Potenza in DC	47,007 MWp
Tipologia strutture	Tracker 2V
Lunghezza cavidotto di connessione	Cavidotto MT di connessione 9165,00 m circa
Punto di connessione	Ampliamento SE Terna "Genzano"

3.4. Stazione di elevazione MT/AT

La futura stazione di elevazione MT/AT a servizio dell'impianto fotovoltaico sarà ubicata in un contesto pianeggiante nell'agro del Comune di Genzano Di Lucania (PZ), località "Masseria De Marinis" in prossimità della Stazione Elettrica Terna "Genzano di Lucania". Dal punto di vista catastale, la stazione di elevazione e la stazione utente ricadranno nel Catasto Terreni al Foglio 18 p.lle 152-153-196-197-198-199-200-201.

L'area di intervento è raggiungibile attraverso la SP 79 "Marascione-Lamacolma".

La superficie totale dell'area di intervento è di circa 1,87 ettari. L'area oggetto della progettazione si trova ad un'altitudine media di m 390 s.l.m. e le coordinate nel sistema WGS84 sono:

- latitudine: 40°52'46.44" N
- longitudine: 16° 07'28.77" E

Dal punto di vista urbanistico, l'area di progetto (per la quale valgono le considerazioni innanzi esposte in punto di sua compatibilità con l'intervento proposto) ricade in piena zona agricola "E" così come definita dal piano regolatore vigente, caratterizzata da terreni attualmente destinati ad uso agricolo tra cui si evidenziano diffuse aree a seminativo semplice.

3.5. Ampliamento Stazione Terna 380/150 kV "Genzano"

La futura Stazione di Ampliamento Terna sarà ubicata in un contesto pianeggiante nell'agro del Comune di Genzano Di Lucania (PZ), località "Masseria De Marinis" in prossimità della Stazione Elettrica Terna "Genzano di Lucania".

Dal punto di vista catastale, la stazione di elevazione ricadrà nel Catasto Terreni al Foglio 18 p.lle 84-154-155-200-201.

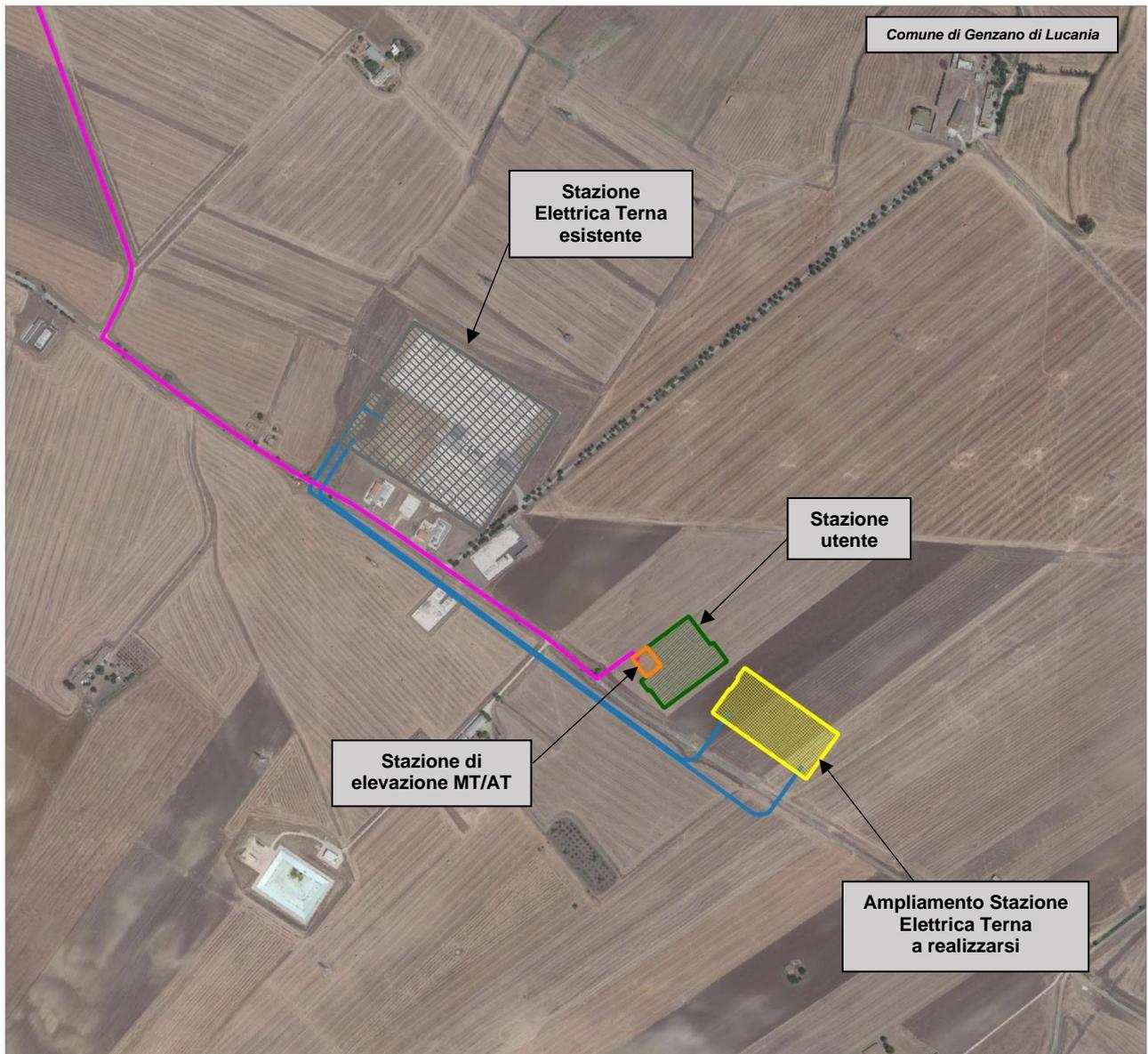
L'area di intervento è raggiungibile attraverso la SP 79. La superficie dell'area di intervento è di circa 2,00 ettari.

L'area oggetto della progettazione si trova ad un'altitudine media di m 390 s.l.m. e le coordinate nel sistema WGS84 sono:

- latitudine: 40°52'43.29"N
- longitudine: 16° 7'34.98"E

Dal punto di vista urbanistico, l'area di progetto (per la quale valgono le considerazioni innanzi esposte in punto di sua compatibilità con l'intervento proposto) ricade in piena zona agricola "E" così come definita dal piano regolatore vigente, caratterizzata da terreni attualmente destinati ad uso agricolo tra cui si evidenziano diffuse aree a seminativo semplice.

Oltre alla realizzazione delle stazioni elettriche, sono previste anche opere di connessione legate alla connessione alla rete di alta tensione esistente, con la realizzazione di apposito cavidotto interrato.



Stazione Elettrica Terna 380/150 kV "Genzano"

4. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

La redazione del Piano di Tutela delle Acque della regione Puglia costituisce il più recente atto di riorganizzazione e innovazione delle conoscenze e degli strumenti per la tutela delle risorse idriche nel territorio regionale, che in Puglia hanno trovato una prima sistemazione con la redazione del Piano di Risanamento delle Acque del 1983. Le profonde modificazioni introdotte nel quadro normativo di settore hanno, infatti, richiesto ingenti sforzi di revisione degli strumenti di pianificazione e dei regolamenti vigenti in Puglia. Tali sforzi hanno assunto particolarità significative nel nostro contesto regionale, in relazione anche all'eccezionalità della situazione di emergenza socio-economico-ambientale in generale e idrica in particolare, che lo caratterizza. La redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, pertanto, ha rappresentato un impegno estremamente complesso e delicato, dal momento che esso si proponeva di declinare, all'interno di una situazione già fortemente compromessa dal punto di vista ambientale e caratterizzata da carenze di lunga data, obiettivi estremamente ambiziosi e abbastanza innovativi nel contesto di azione regionale. Per questo la sua redazione è stata preceduta dalla redazione di una serie di altri strumenti, vuoi lo stralcio del Piano di Tutela stesso (Piano Direttore, parte integrante del Piano di Tutela), vuoi necessari per porre fine ad una serie di situazioni di emergenza che costituivano pregiudizio per ogni intervento di tutela delle risorse idriche (Piano degli interventi urgenti nel settore fognario-depurativo).

Tra le idee forza del piano sono da sottolineare le seguenti:

a. Tutela ambientale come motore di sviluppo

Il Piano di Tutela delle Acque è stato inteso non già come semplice strumento vincolistico di settore, ma come strumento a sostegno di processi di trasformazione e di valorizzazione del territorio che sappiano coniugare esigenze di sviluppo con esigenze di tutela delle risorse idriche. In quest'ottica, il Piano ribadisce la necessità di fare della tutela dell'ambiente un elemento cardine nella costruzione di percorsi sostenibili di sviluppo regionali, divenendo essi stessi nuovi motori di uno sviluppo integrato con l'ambiente, così superando anche quel settorialismo che ha di fatto contraddistinto le politiche ambientali fino a tempi recenti e la sterile contrapposizione di politiche di conservazione e politiche di sviluppo. In quest'ottica vanno intesi anche i tentativi del Piano di costruire sinergie con altre forme e opportunità di trasformazione del territorio.

b. Definizione di uno strumento dinamico di conoscenza

Il Piano di Tutela è strutturato in modo da dedicare un'ampia parte delle sue analisi alla costruzione di una robusta base di conoscenza dei processi e dei fenomeni che incidono, a livello regionale, sulla disponibilità qualitativa e quantitativa delle risorse idriche (sotterranee in particolare). Come è facile intuire, questa scelta era necessaria per poter costruire adeguate strategie di tutela delle risorse. Lo stesso D.Lgs. 152/06, nel definire il livello minimale di conoscenze delle acque e del territorio da conseguire a scala nazionale, fa richieste abbastanza ampie e dettagliate, di fatto richiedendo un notevole sforzo di partenza da parte di enti regionali e locali per indagare la propria realtà geografica ed antropica in modo esaustivo. Non di tutte queste conoscenze si è potuto disporre in sede di redazione del Piano, sebbene nel corso dello sviluppo dello stesso si sia tentato di sopperire a tali lacune informative nei limiti dettati dalla disponibilità di dati significativi. La parziale mancanza e/o incompletezza dei dati e delle informazioni di partenza ha condizionato i risultati del Piano e la possibilità di costruire strategie operative di dettaglio, come si avrà modo di discutere di seguito. Nonostante queste limitazioni, il Piano di Tutela ha inteso fare della conoscenza la propria idea-forza principale, divenendo esso stesso uno strumento dinamico di conoscenza.

L'importanza della fase di tipizzazione, di ciascun corpo idrico e, per quelli continentali, di bacino pertinente, trova la sua essenzialità oltre che all'ottemperare alle normative istitutive il presente PTA, soprattutto nella ottimizzazione di un modello di gestione dell'idrosfera a strati informativi omogenei e resi fruibili.

Di seguito vengono esposti i criteri adottati per la caratterizzazione dei bacini idrografici, dei corpi idrici superficiali e dei corpi idrici sotterranei e, nell'ambito di ciascun elemento morfometrico e campo di esistenza nel contesto idrosfera, i corpi idrici significativi.

4.1. Acque superficiali

Nell'ambito degli studi connessi alla redazione del Piano di Tutela delle Acque, si è provveduto, con riferimento alle indicazioni dell'Allegato 1 "Monitoraggio e classificazione delle acque in funzione degli obiettivi di qualità ambientale" alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, alla perimetrazione dei principali bacini idrografici che interessano il territorio regionale, nonché alla individuazione dei corpi idrici significativi rappresentati dai corsi d'acqua, dalle acque marine costiere, acque di transizione ed invasi artificiali. Con riferimento ai corsi d'acqua, in particolare, sono stati valutati, utilizzando un modello idrologico opportunamente tarato, i regimi medi di deflusso al fine di stimare, con una certa approssimazione, i giorni con portata nulla.

4.2. Acque sotterranee

Nel corso degli studi condotti sono stati riconosciuti numerosi acquiferi, per i quali si è provveduto ad effettuare una prima suddivisione in relazione al tipo di permeabilità: acquiferi permeabili per fessurazione e/o carsismo; acquiferi permeabili per porosità.

Al primo gruppo afferiscono gli estesi acquiferi carsici del Promontorio del Gargano, della Murgia barese e tarantina e della Penisola Salentina. Tra questi ultimi due acquiferi, in particolare, non esiste una vera e propria linea di divisione, essendo gli stessi in connessione idraulica, e potendosi identificare un'area (Soglia Messapica) in cui le caratteristiche idrogeologiche passano da quelle proprie della Murgia e quelle tipiche del Salento. Pur tuttavia si è assunto, ai fini del Piano, un ipotetico confine tra i due complessi in argomento, coincidente grossomodo con l'allineamento Taranto-Brindisi. Nello stesso gruppo sono stati ricompresi il modesto acquifero ricadente nell'area garganica tra Vico ed Ischitella e gli acquiferi ospitati nelle formazioni mioceniche dell'area salentina, queste ultime prevalentemente permeabili per fessurazione.

Al secondo gruppo afferiscono: l'esteso acquifero superficiale che interessa la piana del Tavoliere di Foggia; i livelli idrici rinvenientisi nell'ambito della formazione delle argille grigioazzurre subappenniniche, sempre nell'area del Tavoliere; gli acquiferi alluvionali delle basse valli dei fiumi Saccione, Fortore ed Ofanto; gli acquiferi superficiali dell'area del Brindisino, dell'arco jonico tarantino (orientale e occidentale) e della Penisola Salentina.

4.3. Aree sensibili

Nell'ambito delle attività connesse alla redazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia sono state delimitati i bacini di afferenza delle aree designate sensibili ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 152/06 e secondo i criteri di cui all'Allegato 6 alla Parte Terza dello stesso decreto.

Le aree sensibili sono elencate nella tabella che segue insieme alla superficie del bacino imbrifero di afferenza ricadente nella regione Puglia. Si evidenzia che le zone umide del Lago Salpi, di Torre Guaceto e delle Cesine sono state già individuate nella convenzione di RAMSAR.

Il paragrafo presenta un compendio dei risultati di attività di studio già esperita e pubblicata nel Piano Direttore (a stralcio del Piano di Tutela delle Acque - giugno 2002 Decreto di approvazione del C.D.).

Tabella 6-1 : Aree sensibili nella Regione Puglia

AREE SENSIBILI INDIVIDUATE NELLA REGIONE PUGLIA		
Denominazione	Estensione del bacino di afferenza (kmq)	
Invaso di Occhito	182	(*)
Lago di Lesina	447	
Lago di Varano	350	
Zona umida Lago Salpi	605	
Invaso Montemelillo	102	(*)
Mar Piccolo di Taranto	555	
Zona umida Torre Guaceto	377	
Zona umida Le Cesine	46	
Palude del Capitano	112	

(*) per la sola porzione ricadente in territorio pugliese

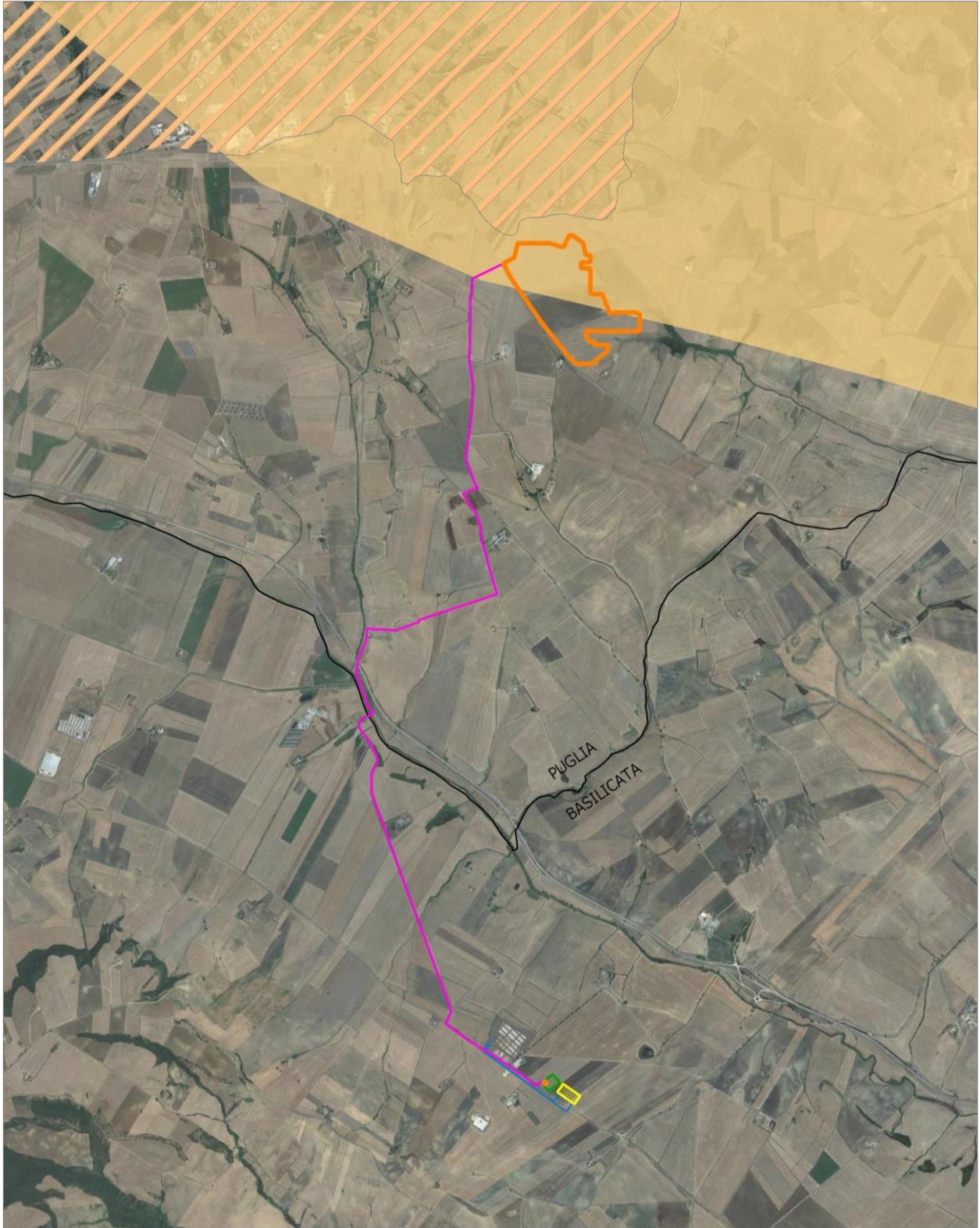
4.4. **Rapporto con il progetto**

Dall'analisi effettuata risulta che parte dell'impianto agrovoltico "Ventura" rientra nell'ambito "Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile – Murgia Bradanica".

Inoltre, sia il sito di progetto dell'impianto agrovoltico, inteso come area recintata che ospita i pannelli, sia l'area delle opere annesse di connessione non sono caratterizzati dalla presenza di aree sensibili, la cui disciplina prevede una particolare attenzione alla regolamentazione degli scarichi ed al relativo carico di nutrienti. Allo stato attuale le acque meteoriche non sono gestite tramite una regimazione dedicata ma la dispersione avviene naturalmente per infiltrazione nel sottosuolo, modalità funzionale sia per le caratteristiche del sito sia per la moderata entità delle precipitazioni, anche estreme, dell'area. In considerazione delle caratteristiche progettuali dell'opera, **non si evidenziano elementi di contrasto** con il Piano di Tutela delle Acque, dal momento che essa non comporterà la realizzazione di scarichi idrici e prelievi, né prevederà un'interferenza diretta con la falda.

PTA	Perimetrazione Area Sensibile
Aree di tutela per approvvigionamento idrico di emergenza	
Canale Principale dell'Acquedotto Pugliese	
	
Aree di tutela quali-quantitativa	 Bacino Area sensibile/Invaso Locone Monte Melillo
	 Corpi idrici acquiferi calcarei cretacei utilizzati a scopo potabile Murgia Bradanica
Aree vulnerabili alla contaminazione salina	

Legenda del Piano di Tutela delle Acque



Stralcio sull'area di impianto del Piano di Tutela delle Acque su ortofoto

INGEGNERE
RENATO
PERTUSO
Progettista
SEZ. A Dott. Ing. Renato Pertuso
ORDINE DEGLI INGEGNERI
PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRA
ANNO 1863
AMBITO AMBIENTALE
INDUSTRIALE
INFORMAZIONE